

Rocca Imperiale - 16/02/2021: Firmata la convezione per la costruzione del nuovo Polo Scolastico



Firmata la convezione per la costruzione del nuovo Polo Scolastico

“Questa mattina abbiamo sottoscritto la convenzione per la realizzazione del nuovo polo scolastico fraz. Marina. Intervento di € 3.600.000,00 con demolizione di entrambi gli istituti. Inizio lavori Gennaio 2022 conclusione Maggio 2023”, è quanto ha comunicato il primo cittadino Giuseppe Ranù, tramite facebook. La notizia del finanziamento regionale di € 3.600.000, l'avevamo data già il 19 gennaio scorso, ma oggi siamo alla firma della convenzione. Il sindaco Ranù ha firmato la convenzione, leggendo negli occhi dell'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Gallo, la piena soddisfazione per il raggiungimento di un nuovo tassello. I lavori burocratici continuano anche se per l'inizio dei lavori bisognerà aspettare l'inizio del nuovo anno. E' prevista la demolizione completa dei due edifici scolastici in marina e la ricostruzione a norma del nuovo Polo Scolastico che consentirà al personale scolastico e agli studenti il massimo della sicurezza. Per l'erogazione del finanziamento la Regione ha bisogno di ricevere l'integrazione del progetto definitivo della futura scuola con il relativo Cronoprogramma di attuazione dell'intervento e il Codice Unico del progetto. Di certo l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, non si è dotata di bacchetta magica e pertanto bisogna dare tempo agli uffici comunali per gli adempimenti necessari. L'importante è comunque procedere con gli appuntamenti burocratici e tecnici. Molto contenta per la bella notizia la Dirigente Scolastica dell'I.C. “Federico I”, **Prof.ssa Francesca Rosaria Vitelli**, che già immagina nel futuro il superamento dei disagi che affronta nel quotidiano.

Franco Lofrano

Rocca Imperiale-23/02/2021: Consegnato l'encomio solenne al Luogotenente Antonio Fanelli / Approvata la variazione al Piano Spiaggia e l'abolizione del passaggio a livello/ All'orizzonte la visione di un porticciolo turistico

Si è svolto il consiglio comunale nel pomeriggio del martedì 23 febbraio, destinato probabilmente a scrivere una pagina storica tale da modificare l'immagine urbanistica e turistica roccchese. Ecco i sei punti in discussione: 1) Lettura e Approvazione verbali seduta precedente; 2) Conferenza dei Servizi del 13.01.2021 – ore 11.00 per la valutazione del progetto definitivo delle opere sostitutive del passaggio a livello al Km 78+579 della linea ferroviaria Meta-ponto – Reggio Calabria in Comune di Rocca Imperiale – PARERE DI COMPETENZA; 3) Ratifica deliberazione di G.C. N°9 del 11.02.2021, recante “Approvazione della planimetria cimiteriale che di-



disciplina la nuova ubicazione dei lotti n. 197, 205, 212, 213 appartenenti al 2° Ampliamento Area Cimiteriale”; 4) Modifiche al vigente Regolamento comunale per la gestione del Demanio Marittimo; 5) Permuta terreno di proprietà comunale con terreno di



proprietà privata ubicato in c.da Monte Milone. Esame ed Approvazione; 6) Consegna Encomio Solenne al Luogotenente Carica Speciale dell'Arma dei Carabinieri FANELLI Antonio, in esecuzione della deliberazione di C.C. N°23 del 30.12.2020. Segretario Comunale della seduta il Dott. Nicola Middono. Consiglio comunale trasmesso in diretta streaming. Ad assicurare le misure Anti Covid 19 sono

Continua a pagina 2

Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina Dalla prima pagina

Rocca Imperiale-23/02/2021: Consegnato l'encomio solenne al Luogotenente Antonio Fanelli / Approvata la variazione al Piano Spiaggia e l'abolizione del passaggio a livello/ All'orizzonte la visione di un porticciolo turistico

Intervenuti i volontari della Protezione Civile. Un minuto di raccoglimento è stato dedicato al ricordo dell'ambasciatore Luca Attanasio e al carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi ieri in un agguato nei pressi del parco nazionale Virunga in Congo insieme al loro autista Mustapha Milambo. Presenti quasi tutti i consiglieri a cominciare dal sindaco Giuseppe Ranù che ha ricoperto anche il ruolo di Presidente del Consiglio, in sostituzione di Marino Buongiorno assente giustificato e a seguire Gallo Francesco (Vice Sindaco con deleghe ai Lavori Pubblici e Politiche Agricole); Favoino Antonio (assessore con deleghe al Turismo, Rocchese in Italia e nel mondo e Accordi Commerciali); Suriano Rosaria (assessore con deleghe alla Pubblica Istruzione, Volontariato, Associazioni, Cittadinanza Attiva, Politiche integrazione degli immigrati, Pari Opportunità); Favale Sabrina (assessore con deleghe alla Cultura, ai Beni Culturali, Spettacoli, Biblioteca); Pace Luciano (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e Informatizzazione); Affuso Antonio (deleghe ai Dipendenti Esterni, Pesca e Caccia, Agricoltura, Manutenzione, Viabilità Rurale); Marino Francesco (deleghe al Verde Pubblico e Arredo Urbano, Sport, Protezione Civile); Battafarano Giuseppe (deleghe all'Ambiente e Differenziata); Gallo Silene (deleghe alla Sanità, Diversamente abili, Assistenza anziani, Welfare); Bonavita Mariateresa (deleghe ai Rapporti con la Chiesa, Tradizioni, Borgo). Per il gruppo di minoranza presenti tutti i consiglieri: Giovanni Gallo, Tiziana Battafarano, Clelia Le Rose e Oriolo Giuseppe. Per unanime condivisione il 6° punto è stato anticipato al 2°. Il sindaco Giuseppe Ranù ha parlato subito delle qualità morali e dell'attaccamento al servizio del Luogotenente dei Carabinieri Antonio Fanelli. Ecco alcuni passaggi: Alto è stato lo stile e la sua capacità nel reprimere la criminalità. L'esperienza lavorativa di Fanelli ha raccolto il sentimento di una comunità. E' stata sempre puntuale la collaborazione con l'arma che ha garantito la sicurezza sul territorio. Un grande rapporto che ha saputo costruire all'interno della comunità. Ringrazio il Luogotenente Fanelli e il Maresciallo La Sala e i suoi collaboratori. Si conclude una bella pagina esaltante di Fanelli che lascerà un buon segno per il futuro. Noi, come amministrazione, lasciamo traccia con questo encomio per l'eccellente lavoro svolto. Per il gruppo di minoranza Tiziana Battafarano ha sottolineato la buona condotta e la saggezza usata dai militari. I Carabinieri difendono la nostra sicurezza e lei, Fanelli, è stato il paladino anche delle nostre iniziative sociali. Si rende merito al lavoro svolto in oltre 20 anni di servizio. Un grazie va alla istituzione, ma un grazie va all'uomo. Con Fanelli l'inclusione e l'integrazione si sono fusi.

Grazie per quanto fate e un grazie al maresciallo La Sala. Il Luogotenente Fanelli prima di ritirare l'encomio ha voluto sottolineare che la comunità rochese è formata da persone perbene che lavorano e questo ha sicuramente agevolato il nostro compito. Un ringraziamento lo ha inviato alle Istituzioni civili, religiosi e a tutti i sindaci con cui ha avuto rapporti negli anni e infine al sindaco Ranù con cui ha condi-

viso tanto. Grazie di cuore!- Il sindaco Ranù ha consegnato l'encomio: un quadro raffigurante Rocca Imperiale e sul retro dello stesso un targa con la scritta: "L'intera comunità riconosce: impegno, risultati, solidarietà, civiltà e rispetto dei ruoli. Un sentito ringraziamento per il lavoro svolto". Sul punto successivo e sulla tratta Metaponto-Reggio Calabria ha relazionato il vice sindaco Franco Gallo che ha ricordato che il ministero invia ogni anno 50mila euro per il periodo 2021-2024 a cui hanno dato due priorità, al momento per due interventi: Adeguamento dell'acquedotto rurale in contrada Cesine e la messa in sicurezza di un Capannone di Via A. Rucireta. Per la soppressione del Passaggio a Livello, il cui importo previsto per i lavori è di circa 2.200.000 €, ha ricordato che P.L. al Km 78+579 è situato su Via Taranto e fa parte di un reticolo stradale urbano molto complesso in quanto nelle vicinanze del PL sono localizzate, lato Nord, le rampe di uno svincolo a livelli sfalsati per la connessione tra Via Taranto, Via Lido e via Berlinguer e una intersezione a raso con una viabilità locale. Lato Sud sono invece presenti numerosi accessi alle proprietà private. Per la soppressione del PL è prevista la realizzazione di un'opera sostitutiva in sottovia collocata ad Ovest della linea ferroviaria Metaponto-Reggio Calabria. La soluzione proposta prevede la realizzazione di un sottopasso ferroviario (Asse Est) per riconnettere Via Taranto alla strada costiera esistente. All'intersezione tra via Taranto e la nuova rampa del sottopasso (Asse Est) è stata prevista una nuova rotatoria. L'intervento prevede inoltre l'adeguamento, in sede e fuori sede, di Via Taranto (Asse Nord e Sud) prevedendo la parziale demolizione del rilevato esistente fino ad arrivare alla quota della nuova rampa del sottovia. Dopo la relazione il gruppo di minoranza tramite Giovanni Gallo ha posto delle domande alle quali il relatore ha risposto. Il punto è stato approvato a maggioranza perché la minoranza si è astenuta e ha presentato delle motivazioni da inserire in verbale. In particolare Giovanni Gallo ha fatto presente che: "Il gruppo di minoranza, sul punto, ha accolto favorevolmente l'iniziativa delle ferrovie considerata la stessa finalizzata a raggiungere standard di sicurezza e, al contempo, determina ricadute positive sul territorio in termini di opera infrastrutturali compensative. Iniziativa nata circa 10 anni fa e che oggi, amministrativamente, si avvia alla sua conclusione. Nel dibattito in Consiglio Comunale, il gruppo di minoranza ha fatto emergere una perplessità di non poco conto, ovvero che la viabilità compensativa da realizzare nella sua parte terminale, a valle della ferrovia in corrispondenza della località Cutura/Montemilone, attraverserà un piano di lottizzazione turistica in itinere. È ovvio che ciò comporterà un danno non da poco mettendo a rischio l'iniziativa intrapresa che si colloca in un contesto ad alto potenziale turistico a ridosso del mare, del lungomare e dei suoi servizi. A riguardo il gruppo di opposizione ha proposto di utilizzare un tracciato stradale già previsto dal Prg oggi PSA senza arrecare danni a nessuno. La nostra è una proposta di buon senso, che tiene conto delle esigenze del territorio e del suo sviluppo. Considerando che il parere di competenza fa scattare il meccanismo degli espropri, abbiamo inteso astenerci e responsabilizzare l'amministrazione affinché si possa addivenire alla migliore soluzione. Restiamo fiduciosi su quanto proposto così come resta immutata la favorevole adesione alla soppressione del passaggio a livello, alle opere stradali e accessorie che saranno realizzate". Alle 17,40 circa il consigliere di minoranza Gallo abbandona la seduta per degli impegni urgenti. Approvata all'unanimità l'allargamento del suolo cimiteriale e i

nuovi lotti. Approvata a maggioranza con il voto contrario della minoranza la modifica al regolamento comunale per la gestione del Demanio marittimo. Si tratta-è stato detto dal sindaco Ranù- di modificare il Piano Spiaggia. Rendiamo utilizzabile alcune aree e una verrà destinata ad area Camper e altre aree ad un Porto Turistico, in sostituzione del Parco Acquatico, oltre ad allargare le aree pertinenti i chioschi. Il sindaco ha comunicato che il progetto del porto è stato apprezzato dal Ministero, perché l'amministrazione a suo tempo, aveva partecipato al bando. Si prevedono ben 200 posti barca. E' ancora presto per cantare vittoria, ha detto Ranù, ma noi ci puntiamo perché su questa opera si gioca il futuro di Rocca Imperiale. Approvata all'unanimità la permuta di un terreno privato di proprietà del Sig. Siepe Vincenzo con quello comunale. Una compensazione di terreno per consentire l'accatastamento di un fabbricato, ha precisato il vice sindaco Gallo.

Franco Lofrano

Rocca Imperiale- 26/02/2021: Il Centro sportivo s'illumina



Sono ritornate nuovamente e più funzionali le luci del Campo Sportivo per la gioia degli sportivi che hanno per lunghi mesi vissuto questo disagio. L'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Giuseppe Ranù, si è attivata destinando degli importi del bilancio comunale, per offrire quel servizio d'illuminazione ritenuto



necessario. La famosa Tromba d'Aria dell'agosto 2020 è stata la causa della distruzione dell'impianto d'illuminazione che oggi è ritornato funzionante. Si ricorda anche che l'amministrazione comunale per i danni registrati sia nel centro abitato e frazioni e sia nel comparto agricolo ha chiesto, a suo tempo, lo Stato di calamità.

Franco Lofrano

ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*
Direttore Responsabile:
Francesco M. Lofrano
e-mail: francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Ionica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*
Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

Rocca Imperiale-03/02/2021: Il Santuario entra nel percorso Turistico Religioso



Il Santuario

“Con grande emozione comunichiamo l’ingresso del Santuario della Madonna della Nova al già esistente Percorso Turistico Religioso:”Cammino tra Fede e Arte a Rocca Imperiale”.. Finalmente noi volontari possiamo raccontare e far conoscere la “casa” della nostra Padrona.. Un ringraziamento va ai parroci di Rocca, don Pasquale e Padre Mimmo e all’amministrazione comunale che hanno accolto con grande piacere la mia richiesta.. Il nostro obiettivo è sempre lo stesso far conoscere i nostri luoghi il più possibile”,è questo il testo postato da Annalisa Lacanna nella sua qualità di Presidente dell’Associazione Fidem Artem. Chiesa,Amministrazione Comunale e Associazione si uniscono per offrire un servizio ancora migliore al territorio e ai turisti. Correva l’anno 2017,giugno, quando il progetto “Cammino tra Fede e Arte”veniva presentato, nella sala consiliare, al pubblico e si percepiva forte l’entusiasmo del Sindaco Giuseppe Ranù e quello dell’assessore al Turismo Antonio Favoino in comunione con il gruppo di giovani volontari. Già a fine estate 2017 si contavano ben circa 500 visitatori destinati a crescere nel tempo,superando lo scetticismo iniziale di molti. E’ stato da subito apprezzato il progetto “Cammino tra Fede e arte a Rocca imperiale” che è un itinerario turistico religioso che coinvolge le 5 chiese del centro storico di Rocca Imperiale : cappella di San Giovanni, cappella del Santissimo Rosario, chiesa Madre, cappella del Carmine e Monastero, chiesa di Sant’Antonio da Padova. E oggi ad impreziosire il percorso si è aggiunto il Santuario “Madonna della Nova”.Il gruppo di giovani volontari dal 2017 è attivo in tutte le stagioni e non perdono l’occasione per accogliere i visitatori e far loro conoscere le bellezze, l’Arte e la Fede che il borgo tra i più belli d’Italia vanta a pieno titolo. Il percorso inizia dal Castello Svevo, punto più alto del paese, dal

quale si può ammirare il bellissimo paesaggio, toccando il Centro Storico per poi giungere al nuovissimo lungomare. Il percorso ha una lunghezza media di 4/5 km. Solitamente i turisti restano affascinati da tanta bellezza culturale e decidono di fermarsi almeno una notte che consente loro di poter gustare anche la enogastronomia locale che riesce a soddisfare tutti i palati,anche quelli più esigenti.Un fine settimana per diversi turisti che serve a rinfrancare lo spirito.

Franco Lofrano



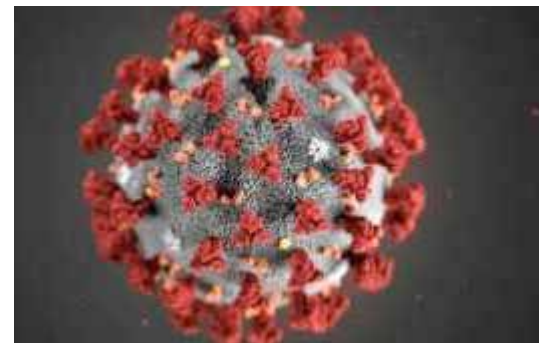
MADONNA DELLA NOVA
ROCCA IMPERIALE (CS)

Rocca Imperiale- 22/02/2021: La minoranza contesta il ruolo idrico 2020 Il sindaco Ranù non indietreggia e chiarisce ai cittadini



I cittadini da qualche giorno stanno ricevendo le bollette per il pagamento del consumo idrico che risultano più salate rispetto al 2019. Da ciò il gruppo di minoranza “Rocca nel Cuore”, costituito da Tiziana Battafarano, Giuseppe Oriolo, Clelia Le Rose e Giovanni Gallo, ha chiesto all’amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, di revocare in autotutela il piano finanziario e tariffario idrico 2020 e di sospendere la riscossione del ruolo idrico e di applicare le tariffe del ruolo 2019, ritenendo ingiustificato l’aumento del saldo contenuto sulle bollette. La minoranza sostanzialmente sostiene la tesi che la procedura di adozione del piano finanziario e tariffario idrico anno 2020 non è conforme all’art.5 della deliberazione ARERA del 27/12/2019,n.580. Pertanto il Piano Finanziario e Tariffario Idrico per l’anno 2020 è illegittimo, inefficace e di conseguenza inapplicabile. Non solo è epistolare il dialogo tra maggioranza e minoranza, ma avviene anche tramite video su facebook. A questo punto an-

Rocca Imperiale-25/02/2021: La scuola torna temporaneamente in Dad



“Domattina disporrò, a titolo precauzionale, ordinanza di sospensione delle attività didattiche in presenza per la scuola primaria e secondaria di primo grado sino a giorno 6 Marzo c.a. Vi terremo informati sull’ andamento epidemiologico”, è quanto ha comunicato il Sindaco Giuseppe Ranù alla comunità scolastica. Da domani 26 Febbraio e sino al sabato 6 marzo, gli studenti non potranno seguire le lezioni in presenza a causa di potenziali contagi da Covid 19 e varianti. Si ritorna in DAD (Didattica a distanza) che è nota ormai a tutti e consiste in una forma di didattica che avviene senza la presenza degli insegnanti e degli studenti in aula, che si avvarranno di strumenti informatici con collegamento on line. Al 25 febbraio risultano ben 27 casi positivi, guariti 29, un decesso, totali positivi 57 e 44 ordinanze di quarantena obbligatoria.

Franco Lofrano

che il sindaco Ranù ha postato il suo video per chiarire al gruppo di minoranza e ai cittadini. Per Ranù la minoranza da settembre non avrebbe dovuto aspettare l’emissione del ruolo per intervenire perché già affrontato il tutto in apposito consiglio comunale. Come amministrazione abbiamo degli adempimenti obbligatori e noi abbiamo applicato quanto stabilito e suggerito dall’Arera. Ci siamo adeguati per il 2020 per evitare sanzioni inutili che peggiorano il pagamento. La riscossione e il pagamento agli Enti va a pareggio, perciò nulla rimane nella cassa comunale, si tratta di una partita di giro. Qualora si dovesse verificare che gli Enti rimborsarono delle somme in più, sicuramente i cittadini avranno un rimborso e/o compensazione per l’anno che verrà. Noi come amministrazione non vorremmo rivivere quanto già vissuto con la precedente amministrazione che non aveva pagato né Enel, né acqua, ecc e noi abbiamo dovuto ottemperare ai pagamenti che ancora oggi pesano sul bilancio. Noi non vogliamo lasciare “macerie” al prossimo. La nostra macchina amministrativa si muove nella legalità e trasparenza.

Franco Lofrano

Rocca Imperiale- 12/02/2021: L'Asp di Cosenza visita il Poliambulatorio/ Ranù a Graziano: la struttura può offrire utili servizi / Graziano: Potenzieremo la struttura



“Questa mattina insieme al direttore sanitario di distretto, DR. Graziano, per discutere del nostro Poliambulatorio”, è



quanto ha immediatamente comunicato, tramite facebook, il primo cittadino Giuseppe Ranù. Una mattinata proficua in termini di idee progettuali per il poten-

ziamento dei servizi sanitari che la struttura del Poliambulatorio potrebbe offrire ai cittadini anche dei comuni limitrofi. In visita, per rendersi conto delle condizioni della struttura del Poliambulatorio, che oggi ospita la Guardia Medica, su richiesta dell'Amministrazione comunale, è giunto sul posto il Direttore Sanitario dell'Asp di Cosenza, responsabile anche del Distretto Jonio Sud e Nord, Dr. Antonio Graziano che è stato accolto a braccia aperte dal Sindaco Giuseppe Ranù con al seguito la consigliera delegata alla Sanità Silene Gallo e dall'assessore al Turismo Antonio Favoino, che insieme hanno fatto da guida al Responsabile per un giro cognitivo della struttura, nel pieno rispetto delle norme Covid. Il Dr. Antonio Graziano si è subito reso conto che gli ambienti non solo sono idonei, ma che sarà necessario intervenire con un serio ed adeguato potenziamento delle specialistiche, Cardiologia, Ortopedia, ecc., che si possono attivare per rispondere alle esigenze del territorio. “Dopo ampio colloquio con il diret-

tore sanitario-afferma il Sindaco Ranù, e con membri della sua struttura, ci siamo aggiornati a tra circa 20 giorni perché l'intenzione è quella di capire quali possano essere le specialistiche capaci di attrarre utenze nel nostro territorio e di frenare ulteriormente l'esito sanitario delle altre regioni. In questo contesto ci siamo dati un termine di 20 giorni per capire quali



possono essere le specialistiche più utili e richieste dal territorio. Nello stesso tempo, ci siamo dati un termine più lungo per capire la destinazione sanitaria più utile per il piano superiore del Poliambulatorio”. E' probabile-corre voce- che il Poliambulatorio diventi anche sede per la somministrazione di vaccini.

Franco Lofrano

Poesia necessaria alla vita: “Io che di parole vivo”, raccolta poetica di Martina Antoci



Ritorna in libreria la poetessa Martina Antoci con la raccolta poetica “Io che di parole vivo”, disponibile sia in cartaceo che in eBook, editata dalla Aletti nella collana “I Diamanti”. Il libro è impreziosito dalla prefazione del paroliere Alfredo Rapetti Mogol, in arte Cheope, autore di grandi successi per Raf, Ivan Graziani, Laura Pausini e altri. Cheope è affascinato dallo stile di Antoci, caratterizzato da una scrittura

«senza fronzoli, che lucidamente, coraggiosamente va dritta al midollo delle cose, che mira all'essenza della parola a cui restituisce la forza primigenia e l'originario significato». Antoci, di Milano, classe 1971, insegnante di Lettere presso la Scuola Secondaria di Primo grado «si prende cura delle parole - continua Cheope -. Lei che ammette “io che di parole vivo”, le sceglie, le sposta, le accosta fino a che insieme finalmente brillano».

È Poesia con la P maiuscola, che unisce bellezza e significato, come testimoniano anche i numerosi riconoscimenti ai premi letterari in qualità di finalista, tra cui spicca un quarto posto al Premio “Salvatore Quasimodo” con la raccolta “Se vorrai venire a trovarmi” e col racconto “L'Ernesto” con Presidente di Giuria il maestro Alessandro Quasimodo, anch'egli artista milanese, figlio del poeta Premio Nobel Salvatore Quasimodo e della poetessa Maria Cumani.

A Milano, Martina si dedica a molteplici interessi artistici. Oltre ad elaborare poesie e racconti, scrive sul suo blog personale, interpreta poesie e racconti pubblicati sul suo canale Youtube e, ancora, frequenta un corso di teatro sociale tenuto da Livia Rosato e Sonia Gobbi e di scrittura teatrale tenuto da Luca Chierogato. Tutti interessi artistici che sottolineano la necessità di comunicare superando le barriere fra i diversi generi e di ampliare gli orizzonti della conoscenza per giungere ad un sapere più denso. È un'anima alla continua ricerca di sé stessa attraverso la parola poetica: “Amo la parola chiara/ che riluce come/ marmo levigato - scrive a questo proposito - Eppure sono ombra / che cerca ancora / il proprio contorno». Vita e poesia sono imprescindibili, un connubio necessario alla vita interio-

re, come cibo e acqua lo sono per la sopravvivenza. È sotteso, nelle poesie, tutto il lavoro che dona grazia alla parola. Ogni poesia, anche le più personali dedicate agli affetti, ha la forza di andare oltre l'esperienza di Antoci per farsi assaporare appieno da chiunque. Come nella precedente raccolta dal titolo “Se vorrai venire a trovarmi”, sono tratteggiati molteplici moti del cuore, dalla gioia alla malinconia al dolore. L'autrice si addentra nella sfera emozionale, per provare a capire i sentimenti e trasformarli in modo che, soprattutto quelli che lasciano ferite, non rimangano lettera morta ma si trasformino in occasione per crescere.



«All'interno della raccolta ci sono ritratti di persone che amo e che ho molto amato, ritratti di luoghi che mi appartengono con le loro rughe, le loro venature, che sono diventate le mie rughe, le mie venature - spiega la poetessa -. La raccolta è un diario in poesia, perché non racconta nulla di eccezionale se non il mio quotidiano, che è un po' il quotidiano di tutti, nulla di speciale ma comunque irripetibile. Ciò che mi piace pensare è che, chi legge i miei versi, possa in qualche modo ritrovarsi in un affresco collettivo».

Rocca Imperiale-10/02/2021: Politici in azione per le prossime regionali / Ranù condivide la scelta del PD di candidare Nicola Irto a Governatore



Irto

“La scelta del PD di candidare Nicola Irto alla guida della coalizione di centro-sinistra per le prossime elezioni regionali è una buona notizia. Una candidatura di rinnovamento su cui bisogna impegnarsi. Il PD ha bisogno di volti nuovi che sappiano parlare ai territori soprattutto in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo”, è il pensiero espresso dal Sindaco Giuseppe Ranù. Elezioni regionali Calabria, il Pd sceglie il suo candidato: sarà Nicola Irto. E' questa la notizia di oggi anche se tocca a Roma esprimersi compiutamente. Nicola Irto, reggino, ex presidente del Consiglio regionale, è il candidato scelto dal Pd per la presidenza della Regione Calabria. Il suo nome verrà quindi presentato al tavolo del centrosinistra in vista delle elezioni regionali che si dovrebbero tenere l'11 aprile. La decisione di candidare Irto è stata presa durante la riunione dello scorso lunedì sera a Lamezia Terme, che si è tenuta alla presenza del commissario regionale Dem Stefano Graziano. All'assemblea hanno partecipato anche i consiglieri regionali, i parlamentari, il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, e il presidente della provincia di Cosenza, Franco Iacucci. La decisione sul nome di Irto verrà presentata ufficialmente al prossimo tavolo del centrosinistra, al quale partecipa anche il Movimento 5 Stelle. Per questa riunione non è ancora stata stabilita una data, ma si ipotizza che possa avvenire dopo la conclusione della consultazione del M5s su Rousseau sul sostegno al governo Draghi. Le elezioni regionali in Calabria si dovrebbero tenere l'11 aprile, anche se un ulteriore rinvio a causa dell'emergenza Covid non è da escludere. Finora ha ufficializzato la sua candidatura alla presidenza Luigi De Magistris che ha chiuso l'accordo con Tansi e beneficerà del suo sostegno. Chi è Nicola Irto, candidato del Pd in Calabria? Nato nel 1982, Irto è laureato in architettura e



Ranù

ha conseguito un dottorato in Pianificazione territoriale. È stato eletto consigliere comunale a Reggio Calabria nel 2011, poi nel 2014 è stato nominato vicesegretario del Pd in Calabria. Attualmente è membro della direzione nazionale Dem. Dopo l'esperienza da consigliere comunale, Irto è passato alla Regione, venendo eletto consigliere. Non solo, Irto è stato anche presidente del Consiglio regionale e ora è consigliere uscente. Alle elezioni del gennaio 2020, vinte da Jole Santelli per il centrodestra, Irto è risultato essere il candidato che ha ottenuto più preferenze. Durante questa consiliatura è stato anche vicepresidente del Consiglio regionale. La riunione di lunedì, attraverso un dibattito sereno e intenso, ha tracciato un percorso chiaro e puntuale di alternativa alla destra e al populismo e manifestato la piena unità intorno al nome individuato: un giovane calabrese al servizio dei calabresi. Per Nicola Irto è un'esperienza completamente nuova, sebbene abbia già ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio regionale nella consiliatura guidata da Mario Oliverio. Risultato importante anche quello ottenuto alle scorse elezioni regionali, dove Irto è risultato il candidato più votato in assoluto in tutta la Calabria. Un dato che non può non aver pesato nell'economia della decisione del Pd che, dunque, ha scelto un giovane reggino per provare a conquistare nuovamente la Cittadella. A lui ora la decisione: accettare o meno. Ma tutto lascia pensare che la risposta non potrà che essere positiva.

Franco Lofrano

Rocca Imperiale- 04/02/2021: Nessun positivo ai test rapidi del personale della scuola. Ranù: Domani riprenderà la didattica in presenza



Nel pomeriggio sono stati effettuati ben 63 test rapidi al personale scolastico con il rassicurante risultato di nessun positivo al virus. Su iniziativa dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, l'amministratrice Silene Gallo (con delega alla Sanità) ,nei giorni scorsi, ha avviato i contatti necessari per organizzare questo incontro con gli esperti ritenuto importante per la sicurezza di studenti, docenti e personale Ata dell'Istituto Comprensivo "Federico II" e nel pomeriggio ,nei locali della palestra comunale, si sono sottoposti ai test 63 persone a cominciare dalla dirigente scolastica Prof.ssa **Francesca Rosaria Vitelli** a cui hanno fatto seguito i docenti e il personale Ata. Su-



bito dopo, a seguire, gli studenti della scuola secondaria di primo grado. A sorpresa si sono sottoposti ai test ben tre unità della Polizia Municipale. A seguire i lavori accanto alla consigliera Silene Gallo ,l'assessore alla Istruzione Rosaria Suriano. Per l'operatività e la somministrazione dei test rapidi da Trebisacce è scesa in campo la Misericordia con il suo Vice Governatore **Valentino Pace** e nelle vesti di Infermiere Professionale l'assessore al comune di Trebisacce **Giuseppe Campanella** con deleghe alle Politiche Sociali, Servizi per l'Infanzia, Immigrazione, Trasporti, Fondi Europei, Politiche per il Lavoro, Sanità. Silene Gallo a fine lavori ha esternato che: "Posso finalmente rilassarmi, perché inizialmente ero preoccupata di poter assistere a qualche caso Covid. Il totale risultato negativo su 63 test mi ripaga dell'ansia vissuta. Ho avviato dei contatti con l'Asp di Cosenza e spero al più presto di poter ricevere la visita dell'equipe con il loro camper attrezzato per offrire alla comunità una giornata di screening mirato. Ringrazio l'assessore Campanella e la Misericordia di Trebisacce per la disponibilità sempre offerta". Il primo cittadino ha comunicato che: "Questa sera abbiamo effettuato con l'ausilio della Misericordia ad una serie di tamponi nei confronti dei docenti e degli alunni interessati, tutti con esiti negativi. Domattina riprenderà regolarmente l'attività didattica in presenza".

Franco Lofrano

Rocca Imperiale-23/02/2021: Introduzione alla straordinaria personalità di un genio immenso ineguagliabile immortale e irripetibile. L'ultimo degli antichi e il primo dei moderni. La critica spietata e corrosiva della civiltà del denaro e del profitto, che aveva il suo principale centro in una Firenze borghese e capitalista. Che cos'è la Divina Commedia

Introduzione alla straordinaria personalità di un genio immenso ineguagliabile immortale e irripetibile. L'ultimo degli antichi e il primo dei moderni. La critica spietata e corrosiva della civiltà del denaro e del profitto, che aveva il suo principale centro in una Firenze borghese e capitalista. Che cos'è la *Divina Commedia* (1- Continua)

Durante una trasmissione radiofonica di tantissimi anni fa, lo scrittore e psichiatra Mario Tobino disse (cito a mente): *Dante è buono come il porco. Potrebbe sembrare un'offesa ma non lo è. Infatti, del porco non si butta nulla e di Dante non si butta nulla, tanto è tutto buono.* Aveva perfettamente ragione: il Sommo Poeta è così buono che di quello che ha scritto non si riesce a buttare nulla. Dopo sette secoli dalla morte, Dante è ancora questo e lo sarà per sempre. Egli ci parla ancora, è un *eterno classico contemporaneo* (così mi piace definirlo) che ha sempre da dirci e da darci. Sette secoli e non sentirli!: questo è Dante e questo è quello che ancora sarà nei prossimi secoli.

Pasolini ha scritto che Dante e il suo linguaggio sono *un caso unico* nella letteratura e certamente Dante è un caso unico sia per quello che ha scritto che per la sua stessa particolare vicenda esistenziale, senza la quale crediamo che non sarebbe stato (lo citava il mio professore di Italiano, ma non ricordo chi l'abbia detto) *l'unico poeta che ha saputo toccare, nello stesso tempo, la linea dell'arte, dello stile e del cuore.* Insomma, diciamolo una volta per tutte: l'Italia è l'unico paese al mondo che può vantare un autore unico, immenso, impareggiabile, ineguagliabile con cui altri grandi si sono misurati senza però riuscirci a superarlo. Wolfgang Goethe – una delle ultime menti enciclopediche che ha camminato su questa Terra – era affascinato da Dante e dalla complessità e immensità della *Commedia*, tanto che, a un certo punto, de-



dante

cise di venire in Italia (*Viaggio in Italia*) per imparare l'italiano e poter leggere e comprendere meglio il *Sacrat Poema*, la Divina Opera del Divino Poeta.

Eppure, se Dante è molto amato all'estero certamente non lo è in Italia, e questo va detto con molta amarezza. Gli alunni italiani, purtroppo, non amano Dante, non amano la *Divina Commedia*. Le ragioni possono essere tante ma resta il fatto che il nostro più grande scrittore e padre della lingua italiana non è molto conosciuto dagli italiani e soprattutto dai più giovani. Il nostro, in genere, è un paese che non legge molto e la maggior parte dei giovani preferisce il più sofisticato cellulare e i *social network* piuttosto che leggere un buon libro e men che meno un canto della *Divina Commedia*... Non sanno cosa si perdono ma loro, il più delle volte, dicono all'insegnante che a loro, Dante (come gli altri autori della letteratura) non serve a nulla... come a nulla serve la Storia... Ed è incredibile che queste nostre riflessioni siano praticamente le stesse di quelle che si possono leggere in una edizione della *Divina Commedia* del 1964 (Editoriale Lucchi, Milano, uscita quasi per il settimo secolo della nascita del Poeta), laddove è scritto che: *... Oh come dovrebbero, invece, tutti gli Italiani e soprattutto i giovani, avvicinarsi a Dante con simpatia e fiducia, con la curiosità di conoscere il più sublime e avventuroso viaggio che mente umana abbia mai concepito... La Divina Commedia è il libro di attualità ancor oggi dopo sette secoli... è il libro sacro dell'anima e della cultura italiana e non bisogna soltanto ammirarlo, bisogna amarlo e per amarlo bisogna conoscerlo...*

Non sanno, dunque, cosa si perdono i giovani e anche i meno giovani: perdono tutto un mondo, perdono la Bellezza, il Sublime, l'Ineffabile, la Grandezza. E Dante è tutto questo! Occorrerebbe che Dante fosse non solo un mero monumento nazionale ma qualcosa di più vivo, un patrimonio culturale popolare, letto con passione nelle scuole, nelle strade, nelle piazze, nei negozi, nelle botteghe, nei centri commerciali, negli alberghi, nelle botteghe come auspicava, nel 1989, il grande critico Gianfranco Contini, secondo il quale, in tal modo, *l'Italia si arricchirebbe moltissimo se, trascurando valori secondari, potesse vantare un Dante popolare.*

Non si può comprendere la grandezza e la bellezza della *Commedia* se non si entra in essa come in un tempio, se non si entra nella mente e nel mondo di Dante, nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti anche quelli che ci possono apparire duri e spietati verso certi dannati, ma Dante si può permettere alcuni momenti apparentemente troppo duri verso le anime dell'*Inferno* perché ha troppo amato e ama pur sempre quel *legno storto* (come lo definisce il filosofo Kant) che è l'uomo, *legno storto* che lui vorrebbe poter raddrizzare e ricondurre sulla *dritta via*, visto che preferisce percorrere quella fallace, quella che conduce nella *selva oscura* del peccato, del male, della perdizione e della dannazione eterna. *Ne la vita umana sonodiversi cammini, de li quali uno è veracissimo e unaltro è fallacissimo*, avverte Dante nel *Convivio* e l'uomo tende sempre a incamminarsi su quello *fallacissimo* che allontana dal *ben dell'intelletto*, cioè da Dio che è Bene e Amore, ma anche dalla Ragione il cui *sonno*, sembra dire Dante, anticipando il Goya, *genera mostri*. E la corruzione e perdizione totale l'uomo la raggiunge, condannandosi alla dannazione eterna, quando non è sorretto dalla Fede e dalla Ragione. Fede e Ragione, nella visione dantesca, devono procedere di conserva, devono viaggiare insieme e sempre in perfetta sintonia altrimenti il rischio è quello di *perdersi*, di finire nella *selva oscura* del peccato. In verità, se riflettiamo bene, Dante è una sorta di illuminista *ante litteram*. Perché? Perché egli

sembra procedere secondo il metodo degli illuministi, i quali partivano dal buio, dall'oscurità per arrivare, infine, alla luce e alla verità attraverso i lumi della ragione. Nel caso di Dante l'unica differenza consiste nel fatto che la ragione procede di conserva con la fede. Inoltre, nel Sommo Poeta sembra esserci già una sorta di consapevolezza pre-kantiana e cioè egli sa già, prima dell'illuminista Kant (il quale aveva detto che l'uomo era stato fin al '700 un *minorenne* per non aver usato la ragione) che *la ragione è un'isola piccolissima nell'oceano dell'irrazionale* e vorrebbe che questo pensiero venisse un giorno rovesciato: *l'irrazionale è un'isola piccolissima nell'oceano della ragione*. Questo perché il suo sogno-utopia è quello di poter liberare l'umanità dallo *stato di miseria* in cui si trova e condurlo allo *stato di felicità*, come lui stesso spiega nella celebre epistola a Cangrande della Scala. Già nella *Monarchia* il suo grande sogno è quello di fondare una società e un mondo sull'amore, sulla giustizia e il progresso degli uomini affinché essi diventassero tutti buoni e migliori. Ma per poter raggiungere questo nobile fine sapeva benissimo che occorreva una riforma politico-religiosa a 360 gradi che avrebbe dovuto investire tutta l'umanità: occorreva un *Veltro*, anzi ne occorrevano due: uno per il Potere politico e un altro per quello religioso.

Il Divino Poeta (fedele, anche, alla visione teologico-filosofica della Scolastica di San Tommaso d'Aquino) era profondamente convinto che sia nella vita individuale che in quella politica occorresse la perfetta sintonia di Fede e Ragione e, quindi, dei *due Soli*, cioè di Papato e Impero, del Potere politico imperiale e del Potere spirituale esercitato dalla Chiesa, la quale deve rinunciare al potere temporale, cioè politico, e operare soltanto in senso religioso e spirituale. I due massimi Poteri universali non devono combattersi l'un l'altro ma devono collaborare, ciascuno autonomo nella propria sfera, per il bene dell'umanità, sia per quanto concerne il benessere, la felicità terrena che per quanto concerne il benessere, la felicità spirituale, ultraterrena. Perché se è vero, come si credeva nel Medioevo, che il mondo terreno è una *valle di lacrime* e la *vera realtà* è quella ultraterrena, quella dell'aldilà dove troveremo la felicità eterna, è anche vero – per Dante – che la felicità e il benessere terreno e ultramondano possono essere favoriti dal giusto procedere di conserva delle due alte guide, l'Imperatore e il Papa, *il pastor della chiesa*. Ora, ai tempi di Dante, questa visione appariva come una vera e propria utopia. Perché? Perché sia l'Impero che il Papato era due istituzioni in profonda crisi e in declino e l'avvento di Arrigo VII di Lussemburgo, apparso come una meteora, non fu che una pia illusione, un sogno impossibile che non si sarebbe mai potuto realizzare. Ormai da lungo tempo la Storia stava imponendo sulla scena le monarchie nazionali e altre entità minori come i Comuni e poi le Signorie e i Principati in lotta contro le due grandi istituzioni medievali e anche tra di loro per la propria affermazione e/o per la propria espansione a danno degli altri. Eppure per il *passatista*, l'*antistoricista* e *antimoderno* Dante l'unica salvezza di fronte a tanta orribile corruzione e perdizione dell'umanità poteva essere soltanto la collaborazione perfetta tra Impero e Papato. Insomma, per Dante, *pasoliniano ante litteram* (che anticipa di cinque secoli il *libera Chiesa in libero Stato* di Cavour!), il mondo nuovo che si stava prepotentemente affermando conduceva alla lacerazione, alla divisione anziché alla coesione, alla deriva totale fino alla catastrofe e alla fine del mondo. Un mondo alla rovescia senza Dio e senza Cristo, orribilmente materialista e prosaico, che lui vorrebbe salvare, rifare, rifondare, rimettere in ordine. La classe borghese e mercantile che si sta imponendo un po' ovunque facendo prevalere il suo economicismo ovvero i *valori* e gli *ideali* della *roba* (dirà, secoli dopo, Verga), del profitto, del successo, della scalata sociale, del denaro facile che genera tracotanza, prepotenza, arroganza e violenza (*la gente nova e i subiti guadagni, orgoglio e dismisura han generata*, scrive con forte disappunto nel canto XVI dell'*Inferno*), questa nuova inedita classe sociale, destinata a imporsi sulla scena del mondo definitivamente nel 1800, non piace al Sommo Poeta



Rocca Imperiale-24/02/2021: Sarà messa in sicurezza la strada di accesso in contrada Cesine



"Bando per il dissesto idrogeologico. Finanziato il progetto di messa in sicurezza per la c/da Cesine per € 990.000,00. Un importante traguardo per la nostra economia agricola. Puntiamo a garantire la viabilità preesistente. Intervento atteso da decenni", a darne notizia è il primo cittadino Giuseppe Ranù. Finalmente, dopo anni di attesa, l'amministrazione Ranù è riuscita ad ottenere il finanziamento del progetto di messa in sicurezza della strada di accesso in Contrada "Cesine" che attualmente provoca disagi notevoli al traffico automobilistico e ancora di più ai mezzi pesanti. Il Ministero dell'Interno, con decreto a firma del Capo del Dipartimento per affari interni e territoriali Claudio Sgaraglia e del Capo di Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze Biagio Mazzotta, ha finanziato per euro 990.000,00 il progetto presentato, a suo tempo, dall'amministrazione comunale che riguarda la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e messa in sicurezza della strada. Un nuovo traguardo è stato raggiunto, ora si procederà con la gara per l'affidamento dei lavori e con le varie procedure burocratiche. Intanto l'opera si farà.

Franco Lofrano

SEGUE a pagina 7

Rocca Imperiale-23/02/2021: Introduzione alla straordinaria personalità di un genio immenso ineguagliabile immortale e irripetibile. L'ultimo degli antichi e il primo dei moderni. La critica spietata e corrosiva della civiltà del denaro e del profitto, che aveva il suo principale centro in una Firenze borghese e capitalista. Che cos'è la Divina Commedia

... .. dalla pagina precedente

che finisce per passare come *antistorico* e addirittura *reazionario* e *conservatore*, proprio come è successo a Pasolini che non amava la *civiltà del consumismo* che *omologa* e *conformizza* più del fascismo, provocando una *orribile mutazione antropologica*. Anche il *pasoliniano* Dante si avvedeva, con orrore, che la civiltà, il mondo del suo tempo (che i posteri, dice nel canto XVII del *Paradiso*, *chiameranno antico*) precipitava verso un orribile baratro, verso un'orribile *mutazione antropologica* che distrugge irrimediabilmente i veri valori e ideali in cui l'uomo deve credere e dai quali deve farsi guidare durante la propria esistenza. E quali sono per Dante questi valori e ideali? Sono certamente l'Amore, il Bene, la Verità, la Giustizia, la Virtù, la Bellezza, l'Etica, la Rettitudine, la Pace e insomma tutti quei valori che sono il contrario di quella cosa terribile e orribile che il Divino Poeta chiama *Malizia*, parola che racchiude tutte le altre negative di cui l'uomo, purtroppo, è intriso e di cui è capace, e cioè: il Male, la Cattiveria, la Prepotenza, l'Invidia, la Gelosia, la Lussuria, l'Intolleranza, l'Orgoglio, l'Arroganza, la Cupidigia, la Forza, l'Inganno, la Fraudolenza, il Tradimento, la Calunnia, il Malaffare, l'Immoralità, la Violenza in ogni sua espressione (anche quella della Storia sugli uomini) e via discorrendo. Nella *Divina Commedia* c'è tutto questo, cioè tutto l'orrore di cui l'uomo è capace su quello che Antonio Gramsci chiamava *il mondo grande e terribile*, un orrore per cui la Terra su cui viviamo finisce per divenire *l'aiuola che ci fa tanto feroci* (canto XXII del *Paradiso*). Nel *gran mar dell'essere* (canto I del *Paradiso*) c'è tutta l'umanità nelle sue varie espressioni e sfaccettature, quella che compie impertentita il Male e sarà punita nell'Inferno e quella che lo subisce e può solo aspirare a una giustizia divina e alla beatitudine del Paradiso. Mai, come nel caso di Dante, la frase di Jean-Paul Sartre, *l'inferno sono gli altri*, risulta estremamente calzante: il problema sono sempre *gli altri* e il bene o il male che sono capaci di fare al prossimo e alla società in cui vivono e operano. Per Dante erano stati *gli altri* a creargli l'inferno sulla terra, erano stati i *legni storti*, erano stati dei corrotti e degenerati *uomini-feccia*, di basso livello morale, culturale e politico che agivano per il *proprio particolare* (come diceva Francesco Guicciardini) e non per il bene della comunità. Ed è contro questo tipo di uomo e contro questa umanità che Dante lancia il suo *urlo* e scrive la *Commedia*, sognando che un giorno possa esserci un nuovo uomo e una nuova umanità. Insomma, la "vendetta"7, la risposta e la *resistenza* di Dante (senza colpo ferire!) a tanto male che gli uomini fanno sulla Terra e che a lui hanno fatto, è l'arma della Poesia (direbbe Pasolini), l'arma della Cultura che, solo apparentemente, è un'arma innocua, un'arma da niente ma, in verità, sia nel breve che nel medio e anche nel lungo periodo, anche nella distanza fatta di secoli, si rivela un'arma potentissima capace di rendere Giustizia e di vendicarsi contro le offese del mondo e di *uomini... a mal più ch'a bene usi* (canto III del *Paradiso*). Le sole armi della parola scritta, della Poesia e della Cultura contro la prosaicità e l'impoeticità del mondo, e Dante era fortemente convinto e consapevole che la sua *Commedia* gli avrebbe reso Giustizia oltre che la fama e la gloria eterne, mentre gli *uomini-feccia* narrati nel suo *romanzo* sarebbero stati immortalati nella loro malvagità, nella loro pochezza, nella loro miseria morale, spirituale e culturale.

Da notare e da sottolineare è il fatto che nella *Commedia* in generale e nell'*Inferno* in particolare, gli emblematici, paradigmatici peccatori passati in rassegna non sono quelli della strada, la gente comune ma quelli dei ceti medio-alti, quelli delle classi dirigenti, i potenti della politica, dell'economia e del mondo religioso, cioè gli uomini di chiesa, i papi e gli alti prelati presentati come dei veri e propri criminali che si sono macchiati di delitti, peccati, colpe orribili, imperdonabili contro il prossimo e contro la collettività e che appartengono sia al passato più remoto (anche mitologico) che ai tempi di Dante o giù di lì. E il Sommo li condanna in eterno, per l'oggi e per il domani, in quanto vuol dimostrare che loro che erano al Potere, nei posti di comando e di rilievo nella società, avrebbero dovuto essere di esempio, da modello per tutti gli altri e condurre la loro vita con onore, onestà e, insomma, con moralità irreprensibile e, invece, hanno fatto tutto il contrario: hanno vissuto e operato con basso livello etico e non sono stati un paradigma, un modello, un esempio per gli altri ceti, per tutti gli altri cittadini e, anzi, hanno reso

di massa comportamenti illeciti e disonesti fatti passare come normali. E quando *il pesce puzza dalla testa*, quando cioè le classi dirigenti non costituiscono un esempio per tutta la collettività, è allora che la corruzione e i comportamenti illegali si diffondono e una società diventa marcia fino alle radici e, pertanto, tutto appare putrefazione e degenerazione e ogni speranza di salvezza e di rifondazione e recupero dei veri valori appare impossibile. Insomma, per Dante, i più grandi colpevoli e responsabili della crisi dei valori morali, spirituali e delle degenerazioni in una società come nel mondo intero sono le classi dirigenti, gli uomini che, a vario livello, hanno le leve del potere e del comando politico ed economico e che avrebbero dovuto essere un paradigma, un modello etico per tutti gli altri cittadini, esempi da imitare. E come se lui dicesse a tutti gli *uomini-feccia* dell'Inferno: *Voi avreste dovuto essere d'esempio per tutti gli altri e, invece, vi siete comportati come i peggiori, ed è per questo che ora siete qui così adeguatamente puniti*. Purtroppo, nulla è cambiato dai tempi di Dante ad oggi, ed è anche per questo che sia lui che la sua opera sono un immortale *classico* che regge bene alla sfida del Tempo. In questo nostro lavoro il sempre attuale *romanzo* della *Commedia* sarà preso in esame nella parte che riguarda la prima cantica, cioè l'*Inferno* e lo tratteremo senza mantenere un unico modo per analizzare i versi dei 34 canti, ma anche cambiando modalità di commento, proprio per dimostrare che alla *Commedia* ci si può avvicinare in maniera diversificata. E l'obiettivo è quello di rendere accessibile a tutti la lettura e la comprensione dei canti-capitoli e far sì che chi legge questo libro, se non ha a casa una *Divina Commedia*, deve poi recarsi in libreria per comprarla. Anche questo lavoro vuol essere un modesto contributo alle tante iniziative del 2021 per rendere omaggio a Padre Dante e per farlo conoscere ad un pubblico sempre più vasto.

Nella *Divina Commedia* – ha colto bene Francesco De Sanctis – è perfettamente raggiunta quella che egli chiama *la forma*, ovvero la felice unione di contenuto e forma, di elevatezza del contenuto e dei messaggi dell'opera come di quella della forma, cioè del contenitore che li racchiude e li mostra al lettore. Nella *Commedia*, insomma, come sottolinea il De Sanctis, c'è l'uomo, c'è la coscienza, cioè è forte lo spessore etico, morale e, quindi il rigore morale che non perdona il male e il peccato, specialmente quando sono recidivi e, insieme, c'è la perfezione e la bellezza della forma. Due qualità che rendono la *Divina Commedia* un'opera unica, immensa, irripetibile, ineguagliabile e inarrivabile. Tutto questo perché quella di Dante non è una poetica dell'*arte per l'arte* ma una poetica dell'*arte per la vita*, per cui letteratura e vita sono una cosa sola e si fondono e confondono felicemente e, quindi, uno dei compiti della letteratura è quello di stabilire o ristabilire la verità e farla trionfare, nonostante sia così difficile nella vita reale. Nella *Commedia* questa *poetica della verità* la si tocca in ogni canto e chi pensa di fare una distinzione tra *Dante-uomo-personaggio* e *Dante-autore*, cercando di sminuire il primo in favore del secondo, insinuando magari il dubbio che il Dante della vita quotidiana sia di levatura minore rispetto al Dante che scrive, ispirato da Dio, il suo capolavoro, si sbaglia di grosso. Se il *Dante-autore* può sembrare spinto dal *Dante-uomo-personaggio* ad essere talvolta estremamente spietato nei confronti di alcuni personaggi che colloca nell'*Inferno*, magari per estremo risentimento per il male che gli hanno fatto o hanno fatto alla società in cui vivevano, ebbene si tratta solo di apparenza perché, siamo convinti che se è vero, come dice Sartre, che la letteratura può nascere dal risentimento e che Dante, in un certo qual modo, con la *Commedia* si vendica senza spargimento di sangue, è soprattutto vero che non vi è alcuno *sdoppiamento*: *Dante-uomo-personaggio* e *Dante-autore* sono la stessa persona, coincidono, *viaggiano* sempre insieme, sono indissolubili: se il *Dante autore* ha deciso di collocare nell'*Inferno* papa Bonifacio VIII è perché la pensa così anche il *Dante-uomo-personaggio*. In verità, il *Dante-uomo-personaggio* che sarebbe diverso dal *Dante-autore* non è altro che una finzione letteraria: il primo serve al secondo nell'intera finzione dell'opera. Gli unici *sdoppiamenti*, gli unici *doppi*, o *alter ego* che dir si voglia, che riusciamo a *intravedere* nella *Commedia* sono il personaggio-allegoria Virgilio (cioè la sua Ragione, la sua Coscienza critica, il suo ideale di potere politico imperiale con il compito di pensare alla felicità terrena degli uomini) e il personaggio-allegoria Beatrice (cioè

la sua Fede, la sua Teologia e la sua Chiesa ideale, pura e moralmente e spiritualmente pulita, che dovrebbe pensare alla felicità ultraterrena dell'umanità).

In Dante c'è tutto o quasi. Dante non è solo il padre della lingua italiana ma anche il padre della letteratura italiana e, infatti, in Dante e nella *Commedia* sono, racchiusi, un po' tutti i generi: la poesia, il poema, il trattato, il saggio, il dramma, la tragedia, il romanzo, il racconto, la fiaba, il mito, il teatro, la tecnica impressionistica nel raccontare come nel descrivere una scena, la tecnica cinematografica, il film a puntate, a episodi e, insomma, il cosiddetto romanzo sceneggiato. Non solo, ma Dante anticipa l'*Umanesimo* e anzi è il primo degli umanisti sia per quanto riguarda il suo amore per i classici greci e latini, per la sua visione della letteratura e della cultura come le uniche che possano elevare l'uomo fino alle vette più alte e al sublime e, ben collegato a questo, per il fatto di mettere al centro della sua *Weltanschauung*, della visione globale e del discorso letterario l'uomo con i suoi veri valori e ideali, l'uomo creato da Dio, posto come signore sulla Terra ma anche responsabile delle proprie azioni, del suo libero arbitrio. L'uomo che è un *microcosmo* che deve riflettere il *macrocosmo* creato dalla Potenza Divina. Insomma, in tutta l'opera di Dante, e nella *Commedia* in modo particolare, sembra riecheggiare e dominare il motto umanistico di Terenzio che pone l'uomo, l'amore per l'uomo e tra gli uomini al centro del proprio interesse: *Sono un uomo: niente di ciò che è umano ritengo mi sia estraneo*.

Un'altra cosa importante da rilevare è che Dante, suo malgrado, è l'iniziatore di quel filone letterario dell'*intellettuale cortigiano* che vivendo, appunto, presso la corte di un Principe o di un Signore e, cioè, all'ombra del Potere, non può permettersi il lusso di *sputare nel piatto in cui mangia* e, anzi, deve adularlo e dedicare i libri che scrive ora a questo Signore e poi a quest'altro. Questo tipo di intellettuale che vive a corte, che è ben pagato per la sua attività culturale lo continuerà, non suo malgrado, Francesco Petrarca, al quale denaro, onori e gloria non facevano certo ribrezzo. Poi diventerà un fenomeno stabile, normale durante tutta la civiltà umanistico-rinascimentale fino a diventare (nel tempo) una caratteristica di un po' tutti gli intellettuali che, fino ai nostri giorni, preferiscono – diciamo così – avere un buon rapporto con il Potere e il Potente di turno anziché contestarli e combatterli, tanto da diventare *organici*, funzionali al Potere, *sovrastuttura* indispensabile di ogni *establishment* e loro stessi *establishment*. Dicevo che Dante è stato l'iniziatore ma (va sottolineato) solo suo malgrado di questo tipo di intellettuale, suo malgrado perché la tragedia dell'esilio lo costrinse a *salire e scendere per l'altrui scale* e a provare *come sa di sale lo pane altrui*. Non solo, ma l'esilio, la condizione di *ghibellino fuggiasco* (Foscolo) l'aveva reso un *fuoriuscito*, un *déraciné*, uno *sradicato*, una sorta di apolide, un *senzapatría*, un cosmopolita (anche questa volta suo malgrado), tanto che nel *De vulgari eloquentia* scrive che: *ho per patria il mondo come i pesci hanno il mare*.

Insomma, ci troviamo di fronte a un gigante della letteratura, da Super-Premio Nobel, che andrebbe dichiarato, una volta per sempre, *Patrimonio Universale dell'Umanità*. Per gli italiani è certamente Patrimonio Sacro e Inviolabile perché il nostro Poeta-Vate per eccellenza, cantore e interprete del presente e del futuro della nostra patria e, quindi, del suo destino, ha dato all'Italia una duplice identità: un'identità culturale, proprio creando la lingua che parliamo (la più bella!) e una delle letterature più importanti e interessanti del mondo, e un'identità storico-nazionale quando ancora l'Italia come nazione e come Stato non c'era (ci sarà solo più di cinque secoli più tardi). L'Italia e l'idea stessa d'Italia politicamente non c'era ma c'era e ci sarà nella mente di tanti scrittori e artisti italiani. La *repubblica italiana delle lettere* c'era, non c'era ancora quella politica. Nella *Divina Commedia* l'Italia c'è e per questo Dante, insieme a Petrarca (*virtù contra a furore prenderà l'arme, e fia el combatter corto; ch'è l'antico valore nell'italici cor non è ancor morto*), a Machiavelli e poi ad Alfieri, Foscolo e Manzoni è stato visto come uno dei Padri del nostro Risorgimento e, diciamo pure senza tema di esagerare, il primo grande *Padre della Patria*. E, se riflettiamo bene, anche dell'Europa moderna che, nella sua mente eccelsa, nel suo straordinario intelletto, c'era (e nella *Commedia* è qua e là citata) e l'avvertiva non solo come una grande entità geografica da tenere unita ma anche come una grande identità culturale dell'Occidente da difendere. (1- Continua)

ALTO JONIO-26/02/2021: In arrivo copiosi finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la tutela e messa in sicurezza di diversi Comuni dell'Alto Jonio



Albidona

ALTO JONIO In arrivo copiosi finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la tutela e messa in sicurezza di diversi Comuni dell'Alto Jonio ivi compresi edifici pubblici, scuole, strade, ponti... Queste ultime risorse, erogate dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il Decreto del 23 febbraio 2021, in realtà si aggiungono a precedenti finanziamenti di messa in sicurezza di comuni al di sotto dei 1.000 abitanti. Questa volta, invece, i finanziamenti erogati nella nostra zona riguardano anche comuni più grandi, come l'area urbana Corigliano-Rossano destinataria di un finanziamento di 2milioni850mila euro, come Cassano Jonio (2milioni e 500mila euro), Crosia (2milioni e mezzo), Cariati 2milioni e 498mila... Gli enti locali interessati, secondo quanto si legge nella nota esplicativa del Ministero dell'Interno, hanno provveduto a comunicare le richieste di contributo entro il termine perentorio del 15 settembre 2020. I contributi prevedevano il limite massimo di 1milione di euro per i comuni con una popolazione fino a 5mila abitanti, di 2milioni e 500mila euro per i comuni con popolazione da 5.001 a 25.000 abitanti e di 5milioni di euro per i comuni con popola-



Plataci

zione superiore a 25mila. Tra i tanti Comuni dell'Alto Jonio Cosentino che hanno presentato progetti idonei e compatibili con il Bando emanato dal Ministero dell'Interno, figurano: Albidona (990mila euro), Alessandria del Carretto (980mila), Castroregio (950mila), Civita (999,996), Francavilla Marittima (325mila), Nocera (970mila), Oriolo (995mila), Plataci (950mila), Rocca Imperiale (990mila), Roseto Capo Spulico (975mila), Trebisacce (2milioni e mezzo) e Villapiana (2milioni e mezzo). Tre le tipologie di interventi previsti nel Bando di Gara: a) Investimenti di messa in sicurezza del territorio a rischio idro-geologico; b) investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; c) investimenti di messa in sicurezza di edifici pubblici, con precedenza per gli edifici scolastici, ma anche di altre strutture cosiddette "sensibili" di proprietà dell'ente comunale. Da non trascurare, infine, il fatto che questi finanziamenti, oltre alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, rimettono in moto i cantieri e possono così contribuire ad alleviare la crisi occupazionale aggravata dalla perdurante emergenza sanitaria.

Pino La Rocca

Roseto Capo Spulico-27/02/2021: #RosetoSiCura: Al via la campagna dei vaccini con l'apertura del Punto Vaccinale di Roseto Capo Spulico

"Abbiamo davvero fatto di tutto perché Roseto Capo Spulico avesse il suo Punto Vaccinale contro il Covid-19, indispensabile per uscire da questa pandemia e guardare al futuro con un rinnovato ottimismo". Con queste parole il **Sindaco di Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazzia**, annuncia l'apertura del Punto Vaccinale per far fronte all'emergenza coronavirus.

Uno sforzo logistico e organizzativo importante dell'Amministrazione Comunale insieme ai Dirigenti dell'Asp di Cosenza e ai Medici di Medicina Generale del Territorio che consente di dare finalmente il via alla **campagna di vaccinazioni anti Sars-Cov-2**, potendo contare sul supporto dei volontari della Sezione della **Associazione Carabinieri di Roseto**.



Rosanna Mazzia
Sindaco di Roseto Capo Spulico

E' in questi locali, situati nell'immobile della centralissima Stazione Ferroviaria di Roseto, in Via Carlo Alberto dalla Chiesa, che **da Lunedì 1 Marzo 2021 prenderà il via la campagna delle vaccinazioni secondo quanto stabilito dal Piano Regionale**.

La vaccinazione è su base volontaria e **in questa prima fase sarà rivolta alle persone che abbiano compiuto 80 anni** alla data di somministrazione della prima dose.

I vaccini saranno somministrati dai rispettivi Medici curanti, con l'ausilio di personale sanitario altamente qualificato. Le somministrazioni verranno effettuate nei giorni:



Lunedì - Mercoledì - Venerdì Pomeriggio, Sabato e Domenica tutto il giorno.

Per maggiori informazioni e per le prenotazioni sarà possibile consultare il proprio Medico di Medicina Generale.

Giovanni Pirillo Comunicazione Istituzionale Comune di Roseto Capo Spulico

#RosetoSiCura
APERTURA DEL PUNTO VACCINALE DI
ROSETO CAPO SPULICO
CAMPAGNA ANTI SARS-COV2

Sede Associazione Nazionale Carabinieri - Via Stazione Ferroviaria - Via CA. Carlo Alberto Dalla Chiesa - Roseto Capo Spulico

Da Lunedì 1 Marzo 2021 prenderà il via la campagna delle vaccinazioni secondo quanto stabilito dal Piano Regionale in accordo con l'Asp e i Medici di Medicina Generale. I vaccini saranno somministrati dai rispettivi Medici curanti, con l'ausilio di personale sanitario altamente qualificato.

Le somministrazioni verranno effettuate nei giorni:
Lunedì - Mercoledì - Venerdì Pomeriggio
Sabato e Domenica Tutto il giorno

La vaccinazione è su base volontaria e in questa prima fase sarà rivolta alle persone che abbiano compiuto 80 anni alla data di somministrazione della prima dose.

Per informazioni e prenotazioni potrete rivolgerVi ai Vostri Medici di Medicina Generale

Trebisacce-26/02/2021: IL COMMISSARIO AD ACTA ANDREA URBANI VISITA L'OSPEDALE CHIDICHIMO DI TREBISACCE



TREBISACCE - VISITA COMMISSARIO URBANI

Il Commissario ad Acta per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato che sancisce la riapertura dell'Ospedale Guido Chidichimo di Trebisacce, si è insediato nelle sue funzioni e ha visitato oggi la struttura ospedaliera della città ionica, la quale, a parte alcune carenze, è stata ritenuta dal Commissario migliore di quanto si aspettasse.

"Siamo molto soddisfatti dell'interlocuzione, sempre costante, con il Dott. Urbani, ma soprattutto della sua disponibilità e determinazione - ha dichiarato il **Sindaco di Trebisacce, Avv. Franco Mundo**, che ha accompagnato il responsabile della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute nel corso della visita, unitamente al Commissario ASP di Cosenza Dott. Vincenzo La Regina, al Dott. Franco Laviola soggetto attuatore dell'ASP, all'Assessore alla Salute del Comune di Trebisacce Pino Campanella, al Dott. Adduci, al Dott. Filomia e a tre funzionari del Ministero della Salute - Sono soddisfatto! Abbiamo programmato con il Commissario ad Acta tutti gli interventi strutturali necessari, compreso il ripristino delle sale operatorie e le modalità di reperimento del personale e delle risorse finanziarie, peraltro immediatamente disponibili.

Naturalmente è necessario prima di tutto configurare l'ospedale, ossia prevedere tutti i servizi, le divisioni

e le unità operative per programmare e predisporre la pianta organica e adeguare di conseguenza i locali. Proprio per accelerare i tempi, la progettazione e l'appalto dei lavori saranno affidati ad Invitalia e alla struttura commissariale governativa per l'emergenza COVID.

Ovviamente la configurazione avverrà rispettando i parametri del Dm 70/2015, che sarà arricchito da altri servizi e unità operative in base alle esigenze territoriali e alle indicazioni aziendali dell'ASP.

Visitando i cinque piani dell'ospedale, aprendo le porte della struttura, attraversando le sale operatorie dismesse e impolverate da tempo, ho avuto la concreta sensazione che il lungo cammino che stiamo affrontando e la dura battaglia che stiamo combattendo, si affacciano verso un nuovo orizzonte degli eventi, che potranno finalmente permetterci di restituire a tutti i cittadini della Sibaritide e dell'Alto Jonio il proprio Diritto alla Salute, che qualcuno ha cercato, con scienza ma senza coscienza, di sottrarre al nostro territorio.

Il Dott. Urbani ha riferito che bisogna recuperare in fretta tutto il tempo perduto.

Anche il commissario ASP, Dottor La Regina, ha manifestato la sua ampia disponibilità oltre che meraviglia per il tempo perso in questi anni che sicuramente dovrà essere recuperato in tempi brevi collaborando fattivamente con il Dott. Urbani e con il Comune di Trebisacce, per aprire al più presto l'ospedale.

Noi continuiamo a crederci e a lottare fino al raggiungimento del nostro obiettivo, che deve essere l'obiettivo di tutti i cittadini: dare nuova vita all'Ospedale Chidichimo e restituire speranza alla nostra terra. Noi ci crediamo e ci riteniamo soddisfatti, consapevoli che il risultato non si ottiene dalla sera alla mattina, ma con il lavoro, l'impegno e soprattutto la passione che in questi anni ci ha sempre accompagnato".